

Dalla Nuova Zelanda un giallo dell'altro mondo

ANTONIO DIPOLLINA

GIALLI o noir, sì, ma dell'altro mondo. In senso proprio geografico, dove agli antipodi nostri troviamo la Nuova Zelanda. Ed è lì che sorge la placida Brokenwood cittadina immaginaria di pochi abitanti: essendo un giallo, però, succede ogni volta di tutto, con omicidi violenti e tipi sinistri come nel resto del mondo. I *Misteri di Brokenwood* (su **Giallo**, in chiaro, il lunedì sera) fa luce su quanto l'egemonia anglo-Usa di questo tipo di racconto sia totale. C'è un detective stazionato, sovrappeso e pluridivorziato, che ama il vino e la musica country locale (belle stornellate, ma c'è caso che i big neozelandesi abbiano ascoltato tutto Johnny Cash). Per dire che il mondo si somiglia e che il detective Mike Shepherd ha gli stessi tratti di un collega equivalente d'Europa o del Maine. Gli episodi sono lunghi come un film e tutti tesi a preparare la scena clou del sottofinale con il colpevole nel mirino: con discreto effetto suspense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEILL REA
L'attore
nel ruolo di
Mike
Shepherd

